

**Elisabetta Reale**

Sorrisi, strette di mano e parole che infondono fiducia. La passeggiata di organizzata dall'Asam (Associazione antiracket e antiusura di Messina) e dalla Fai (Federazione antiracket italiana) in via Palermo è stata ben accolta dai commercianti. Incontrare nei loro negozi Mariano Nicotra, presidente Asam, Pippo Scandurra presidente della Fai insieme con il presidente onorario dello stesso organismo, Tano Grasso, personaggi che lottano contro il racket da molti anni, accompagnati dal questore Vincenzo Mauro e dalle forze dell'ordine, è stata certamente occasione di percepire una presenza che dà coraggio e sicurezza, primo passo importante per poi convincere chi è vittima di estorsioni ed usura a denunciare.

E la passeggiata di ieri, con la consegna dei volantini con l'eloquente slogan "Liberarsi dal racket è possibile... insieme!" ha voluto rappresentare un momento per rafforzare il legame tra il territorio, le forze dell'ordine e chi si batte per la legalità. «Un segnale molto positivo, un'iniziativa importante per noi commercianti - conferma la responsabile del negozio di abbigliamento Lisitano, uno di quelli "storici" della via Palermo Bisogna mantenere viva l'attenzione su questi fenomeni quindi è bene parlarne, e la presenza oggi delle associazioni serve per assicurare noi commercianti». Visitati tutti i negozi della via Palermo, una di quelle considerate più a rischio in città, panifici, bar, macellerie, officine meccaniche, pescherie, saloni di bellezza, porte aperte ovunque con curiosità e fiducia. «Bella iniziativa - hanno commentato Angelo Fulco e Marialucia Perrone - perché il fenomeno esiste e non bisogna lasciare soli i commercianti». La necessità avvertita da tutti è una presenza costante sul territorio. «Iniziativa lodevole - ha sottolineato Giovanni Carciotto - ma la presenza di associazioni e forze dell'ordine non deve limitarsi alla giornata di oggi». «Ottima iniziativa - affermano anche Marcello Mastroianni e Cettina Mazzotta, titolari della profumeria Mirage, presente da quaranta anni in via Palermo -. Per noi commercianti i problemi sono tantissimi e sapere di avere a nostro fianco associazioni e istituzioni è molto importante». Testimonianze che dimostrano il successo della passeggiata e l'esigenza forte di dialogo con le istituzioni. «I commercianti ci stanno accogliendo bene - hanno voluto precisare gli organizzatori durante la passeggiata antiracket -. Noi vogliamo dire loro che ci siamo, e garantire che la legge sta dalla parte di coloro che trovano il coraggio di denunciare, solo così infatti è possibile usufruire di agevolazioni economiche e strumenti legislativi pensati appositamente per fronteggiare le estorsioni. È importante allora che si instauri quel rapporto di fiducia tra commercianti, le associazioni che li rappresentano, e le istituzioni». Ma non è necessario essere vittima di estorsioni per iscriversi alle associazioni antiracket. «Sono iscritto da più di 4 anni all'Asam - racconta Francesco Chembeyriont, titolare di un negozio di abbigliamento - conosco il fenomeno e so come evitarlo. Da soli è impossibile, per questo è importante affrontarlo insieme». Ma tanto c'è ancora da fare per scopercchiare quel vaso di Pandora e far venire a galla ogni tipo di abuso che i commercianti in città sono costretti a subire. E infatti, anche se negli esercizi commerciali l'accoglienza è stata dovunque cordiale e disponibile, segno che l'iniziativa è stata molto apprezzata, non sono mancati gli sguardi sospettosi, i conciliaboli agli angoli della strada da parte di chi ha scarsa fiducia nelle istituzioni e crede poco che le cose possano cambiare. «A Messina purtroppo - spiega infatti Clelia Fiore, dell'Asam, presente alla manifestazione - sono pochissimi i casi di denunce. L'ostacolo sta proprio nell'avvicinare la gente in difficoltà, che spesso, non appena riceve piccole intimidazioni si chiude in se stessa. È giusto allora promuovere queste iniziative perché così si riaccendono i riflettori su un problema sempre attuale».